

**DOPO  
IL PALIO**

ieri sera  
la tradizionale  
cerimonia della  
Traslazione  
ha ufficialmente  
chiuso  
un'edizione  
che passerà  
alla storia



# Il popolo dei rossoblù si prende la sua Croce

**LEGNANO** *E al Cascinone adesso è tempo di fare festa*

**LEGNANO** - "Bentornata a casa!": è il saluto dei contradaioi della Flora all'arrivo della Croce di Ariberto di Intimiano sul sagrato della chiesa dei Santi Martiri.

La tregua dal maltempo, che ha infatti imperversato ieri nel pomeriggio a Legnano, ha dato la possibilità ai rossoblù di scortare in corteo a piedi il Crocione dalla piazza della basilica di San Magno alla propria chiesa parrocchiale.

In mattinata il programma prevedeva un altro copione: l'arrivo della reggenza con le bande della vittoria e l'ingresso direttamente in San Magno al riparo dalla pioggia, con la cerimonia di consegna della Croce all'interno della basilica. Poi, la previsioni meteo sono migliorate e alle 19 è stato così possibile cambiare di nuovo il programma e consentire la cerimonia di rito in piazza, in modalità open air. La pioggia è stata quest'anno un po' il filo rosso che ha legato il Palio fino alla Traslazione della Croce. Una pioggia prota-

gonista indiscussa e fin troppo abbondante che tuttavia ha portato fortuna alla contrada La Flora. Ai reggenti rossoblù è andato quindi il Peso del Palio, ovvero la scultura in 1176 grammi di argento realizzata dal designer Giorgio Alisi di Castelvarco. Il Palio 2021 ribattezzato "Palio della Ripartenza" ha avuto un altro momento molto significativo ieri sera: a precedere la Traslazione della Croce nella Sala degli Stemmi di Palazzo Malinverni, a partire dalle 17,30, si è tenuto uno storico incontro fra il Comune di Fermo (nelle Marche) e il Comune di Legnano. L'occasione è stata creata dalla cooperativa sociale La Mano che ha vinto un bando di Fondazione Ticino Olona per realizzare un progetto molto importante inclusivo e di promozione culturale e territoriale. E così si scopre che Fermo ogni 15 agosto da 40 anni organizza la Cavalcata dell'Assunta, un palio con corteo storico di 1.400 figuranti e una corsa ippica,

animato da 10 contrade, e con un cerimoniale interessante e avvincente, in una location storica e affascinante. A fare da cornice a questo evento tutto da scoprire ci sono i prodotti tipici eno-gastronomici del territorio marchigiano, l'arte e il legame stretto fra Fermo e Milano con gli Sforza e i Visconti nel lontano Quattrocento.

A raccontare peculiarità e storia di questo straordinario territorio ai piedi dei Monti Sibillini c'erano il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro e il regista della Cavalcata, il giornalista Alfonso Leoni. Quest'anno, nonostante la pandemia, anche Fermo ha scommesso sulla ripartenza e sulla sua manifestazione. Il messaggio emerso è stato incoraggiante: le contrade sono davvero «luoghi di emergenza educativa affrontata concretamente». La sfida è stata vinta.

**Elena Casero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.